

Ariane Landuyt

LE SINISTRE E L'AVENTINO

Franco Angeli Editore - Milano 1973

INDICE

	Pag.	XIII
<i>Premessa</i>		
1. <i>Le elezioni del silenzio</i>		1
I partiti di sinistra fra <<unità proletaria>> e <<alleanze borghesi>>		1
Dal mancato accordo alla partecipazione isolata		19
La campagna elettorale: violente e silenzi forzati		34
Le elezioni: i partiti fra riesame critico del passato e angosciosi interrogativi nel futuro		51
2. <i>Il delitto Matteotti</i>		69
PSI, PSU, PCd'I dopo le elezioni: propositi di riavvicinamento e intransigenze polemiche		69
Il reciproco isolamento alla riapertura della Camera		84
Matteotti sfida il regime: un'accusa di illegalità sublimata dall'assassinio		98
3. <i>La nascita dell'Aventino</i>		112
La secessione del 13 giugno come protesta istintiva		112
L'attesa delle decisioni regie e il rigetto di propositi violenti contro Mussolini		128
La scelta legalitaria dei secessionisti: il mancato sciopero generale		137
Il rifiuto dell'opposizione legalitaria: il distacco del PCd'I dagli altri partiti		146
La proclamazione ufficiale dell'Aventino		153
4. <i>L'estate di maturazione</i>		167
Il fascismo dalla normalizzazione all'estremismo		167
Le difficoltà del coordinamento fra i partiti aventini: dalla mancata valorizzazione dei comitati locali, al veto pontificio agli accorti fra PPI e PSU		184
L'isolamento critico del PCd'I		197
Il ritrovamento della salma di Matteotti		209
5. <i>La riapertura della Camera</i>		217

Verso la riapertura: i primi sintomi di distacco dei fiancheggiatori del fascismo e le incertezze degli aventiniani	217
Il rifiuto aventiniano della proposta comunista di Antiparlamento e il conseguente rientro del PCd'I alla Camera	234
I liberali fiancheggiatori e i combattenti si distaccano dalla maggioranza: gli aventiniani confermano la secessione	246
<i>6. Dicembre 1924: il mese cruciale</i>	265
La fronda antifascista al Senato e la denuncia Donati contro De Bono	265
Mussolini riaggancia i liberali con la proposta di ritorno al collegio uninominale	278
Le ultime difficoltà del regime: la pubblicazione del memoriale Rossi e il pronunciamento dei consoli	289
Mussolini anticipa le opposizioni: il discorso del 3 gennaio	300
<i>7. Gli aventiniani tra elezionismo e insurrezione</i>	310
I partiti aventiniani di fronte alla nuova legge elettorale e alle prospettive di prossime elezioni	310
La via insurrezionale del PCd'I: riorganizzazione e legami sindacali	339
Rinnovato giro di vite del fascismo e percezione di nuovi metodi di lotta da parte degli aventiniani	364
<i>8. Fallimento del legalitarismo: l'Aventino si sfalda</i>	370
Le rinnovate incertezze degli aventiniani fra conferma dell'astensionismo e rientro in aula: l'ultimo appello inascoltato al sovrano	370
L'attesa delle elezioni: la fallita prova nelle amministrative di Palermo e la definitiva dissoluzione di una finalità comune fra gli aventiniani	385
La via della riorganizzazione autonoma: il distacco del PSI e le vane aspirazioni del PSU e della CGL di ricreare un contatto con le masse	393
La proposta di <<fronte unico>> e lo sforzo del PCd'I di creare nuclei armati	410
<i>9. La fine dell'Aventino</i>	420
L'attentato Zaniboni e lo scioglimento del PSU	420
Il PSI dopo l'attentato: dal contrastato rifiuto al rientro in aula, ai propositi falliti di riunificazione con i socialdemocratici	427
L'esperienza di <<Quarto stato>> e l'allineamento socialista-repubblicano: le premesse alla Concentrazione	441
1926: il ripiegamento dei partiti di sinistra sulle tematiche sindacali quali tramite fra le masse popolari e il credo antifascista	454
Verso lo scioglimento: l'estremo sforzo dei partiti per una definizione organizzativa e ideologica	469

